



**Libro del giorno.** Torna Arturo Zarco, il disilluso ed enigmatico detective gay

## Marta Sanz Torna il detective Zarco, enigmi in vacanza

**Mauretta Capuano  
ROMA**

Torna Arturo Zarco, il disilluso ed enigmatico detective gay creato dalla scrittrice spagnola Marta Sanz ("Un buon detective non si sposa mai" - Nutrimenti, pp 293, euro 17) e questa volta è in vacanza ma, neppure nella villa dell'assolata costa mediterranea, dove si trova, può stare tranquillo.

Dopo "Black, black, black", il primo caso con cui si è fatto conoscere in Italia, ritroviamo Zarco in "Un buon detective non si sposa mai", pubblicato da Nutrimenti, nella traduzione di Luigi Scaffidi, alle prese con tre generazioni di gemelle e con i misteri della casa sulla costa valenciana dove è stato invitato dalla sua vecchia amica pittrice Marina Frankel che ha una gemella monozigote, Ilse.

Ancora una volta la Sanz, nata a Madrid nel 1967 - vincitrice dei premi Ojo Critico e Vargas Llosa, autrice di oltre dieci libri tra romanzi, raccolte poetiche e saggi - rende omaggio ai grandi maestri del noir a partire dalla frase di Raymond Chandler citata nel titolo, anche se il suo Zarco ha poco a che vedere con Philip Marlowe. Il detective vorrebbe vivere «per sempre nella scenografia di un film di Fritz Lang» o «ballando in una scena di un musical di Vincente Minnelli».

Cellulare spento tutto il giorno, in una situazione dove in apparenza non accade nulla, la Sanz crea una catena di enigmi che arrivano al cuore della storia, tutta incentrata sul doppio e sullo scambio d'identità a partire dall'attrazione che Zarco prova per Marina ma soprattutto per il legame con la sorella gemella Ilse, donna profondamente diversa da lei. ◀

